

incontri e presentazioni

BookCity, i libri "invadono" Milano

Da giovedì è in corso *BookCity Milano 2017*, manifestazione dedicata all'editoria che prevede fino a domani, 19 novembre, centinaia di eventi in librerie, biblioteche, teatri, scuole, università, e perfino case private del capoluogo lombardo. Tra le innumerevoli proposte vi segnaliamo la presentazione della monografia a tema cinematografico *Richard Linklater. La deriva del sogno americano*, con gli autori Francesca Monti, nostra redattrice, ed Emanuele Sacchi (BASE Milano, Spazio C, ore 14). Alle 17 a Palazzo Mezzanotte, si svolgerà un incontro dal titolo "Impegno economico delle istituzioni del mondo del libro", in cui interverrà, tra gli altri, Yari Bernasconi per l'Ufficio federale della cultura di Berna. Alle 17.30, in via Santa Marta 18, si parlerà invece di "Piero Chiara e il Cinema", con il critico Mauro Gervasini e il professor Mauro Novelli. Per l'elenco completo degli appuntamenti: bookcitymilano.it.

CASTELLINARIA La rassegna festeggia 30 anni con un padrino d'eccezione **Nichetti, l'immaginazione che non teme il tempo**

L'attore, autore televisivo e regista presenta oggi, giorno di inizio del festival, la sua autobiografia, in cui riflette su come lo spettacolo sia mutato negli ultimi decenni.

di ILARIA FLOREANO

Regista principe del cinema fantastico italiano, famoso in tutto il mondo per *Ratataplan* e *Ladri di saponette* («l'unico film che interrompe la pubblicità»), autore televisivo e, prima ancora, mimo e attore di teatro, personaggio stralunato coi baffi e gli occhiali rotondi, Maurizio Nichetti parteciperà da protagonista, oggi alle 19.30, alla prima giornata della 30esima edizione di Castellinaria, il festival del cinema giovane di Bellinzona, dove presenterà la sua *Autobiografia involontaria*, edita da Bietti.

La sua autobiografia è "involontaria"... nel senso che non voleva farla?

No, è involontaria perché a me interessava raccontare di come è cambiato il pubblico e lo spettacolo con l'avvento di nuove tecnologie e nuovi linguaggi. Non come discorso per addetti ai lavori, interessa tutti gli spettatori di oggi. Per farlo ho raccontato esperienze personali vissute nel campo cinematografico, teatrale, pubblicitario, televisivo. Involontariamente ne è derivata anche un'autobiografia.

Nel raccontarsi, saltabecca tra epoche differenti senza un ordine cronologico: come ha scelto cosa raccontare e cosa scartare?

Sono partito raccontando, nel primo capitolo, il piccolo episodio che mi ha convinto a scrivere questo libro. Poi ho scritto il resto preoccupandomi delle emozioni che stavo rievocando più che della cronologia degli eventi. Mi ripromettevo di mettere ordine alla fine, ma mi è sembrato più giusto rispettare



la successione con cui i ricordi sono riaffiorati. Mi sono fermato prima di cominciare a stancarmi di scrivere, sperando che questo potesse preservare anche il futuro lettore dal rischio di annoiarsi.

È la prima volta che si cimenta con un libro. Com'è stato scriverlo sapendo che le sue parole rimarranno solo sulla carta senza trasformarsi in immagini?

Bello! Anche perché ho ricordato storie che prima di diventare parole erano già state immagini.

A dirla tutta ci sono immagini anche in questo libro: ha scelto di inserire video significativi del suo percorso tramite "QR-cod", che sono un'innovazione

utile ma poco utilizzata. Qual è il loro valore aggiunto?

Sono finestre veloci su immagini vere. Mi è sembrata una buona opportunità per arricchire una proposta che volevo il più personale possibile. Non ho scelto di mostrare spezzoni di film, ma curiosità come la mia prima apparizione in TV, la prima volta sul grande schermo, il passaggio dallo storyboard al film o altri retroscena inediti. Tutte curiosità che completano i ricordi scritti.

Ripercorrendo la sua vita le è capitato di pensare che certe cose non le rifarebbe, e altre vorrebbe farle?

Ho sempre avuto la fortuna di fare quello che mi attirava e incuriosiva. Certo ci sono progetti che non sono riuscito a realizzare, nel

libro ne trovate alcuni, ma nessun rimpianto. Sono fatalista, la mia vita professionale è costituita da tutto ciò che sono riuscito a fare e rifarei tutto perché ogni esperienza mi è servita per un passo avanti o uno indietro, che mi ha indirizzato verso scelte successive.

Qual è il suo film più importante, quale quello a cui è più affezionato, e perché?

Se non ci fosse stato *Ratataplan* non ci sarebbe stato tutto quello che ho fatto dopo. Sono molto orgoglioso di aver fatto *Ladri di saponette* perché è stato il primo film che ho anche prodotto e racconta bene un momento molto particolare in quel processo di cambiamento dello spettacolo e del pubblico di cui parlavo all'inizio: la fine degli

Un ritratto di Maurizio Nichetti, che incontrerà oggi il pubblico di Castellinaria. E presenterà il suo libro autobiografico, fatto di ricordi legati al teatro, ai suoi maestri, Chaplin e Tati, e al suo vissuto di regista, attore e creativo.

Sognare è un diritto e un dovere, ma è la passione a farti sopportare i sacrifici di una professione.

anni '80 e l'avvento della televisione privata.

Cosa augura al cinema italiano, e al cinema in generale?

Di sopravvivere a lungo, ma non a ogni costo. Combattere contro tutti i nuovi media e le nuove forme di distribuzione audiovisiva è lecito, rimanere legati a un cinema in sala non confrontandosi con le nuove realtà può produrre opere inutili.

Presenta l'"Autobiografia" al festival del cinema giovane di Bellinzona: consigli per chi vuole lavorare nel mondo del cinema?

Seguire sempre la propria passione e non farsi illudere troppo dai sogni. Sognare è un diritto e un dovere, ma senza una vera passione per quello che si fa non si raggiungono buoni risultati. I sogni ti fanno immaginare proiettato verso i lati positivi di una professione, la passione ti fa sopportare anche i sacrifici e le inevitabili fatiche.

A cosa servono, oggi, i festival?

A segnalare le produzioni più interessanti, anche quelle che non sempre riescono ad arrivare sul mercato. A far incontrare appassionati di cinema. A sollecitare riflessioni e incontri oggi sempre più rari e preziosi.

Progetti futuri?

Quest'anno sono tornato, come attore, al cinema. In primavera uscirà nelle sale italiane *Arrivano i prof*, un film di Ivan Silvestrini nel quale interpreto il personaggio di Fanfulla, un insegnante di chimica "esplosivo"...

Sulle ali della fantasia e del film animato

Sarà il cinema di animazione a farla da padrone nell'edizione di Castellinaria che si apre quest'oggi. Alle 17.30, per cominciare, verrà proiettato a Espocentro *Gatta Cenerentola*, ispirato a una delle favole contenute nell'opera secentesca *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile. Ambientato in un'immaginaria Napoli del futuro, il film incrocia la storia di una Cenerentola moderna con gli affari loschi della malavita partenopea, che impone il suo dominio sulla società. Accanto a questa originale produzione italiana, consigliata a spettatori dai 13 anni in su, non poteva mancare il meglio della nostra animazione recente, come *La mia vita da zuchina*, domani alle 17, o un accenno alla serie *Ralph e i dinosauri*, prodotta dalla RSI (giovedì 23 novembre). Tra i film fuori concorso figurano poi i coloratissimi *Richard Missione Africa* e *No-cedicocco, il piccolo drago*.

Quest'anno la rassegna del "cinema giovane" di Bellinzona ha anche allestito la mostramaggio "30 anni molto animati", dedicata proprio agli artisti e ai personaggi più iconici degli ultimi tre decenni di cartoni animati. Padrone di casa sarà l'irresistibile Stripy, ideato da Bruno Bozzetto per la RSI. Con la sua risata contagiosa ha accompagnato intere generazioni nell'universo giocoso di *Scacciapensieri*. A fargli compagnia saranno "celebrità" di fantasia come



"No-cedicocco, il piccolo drago". A destra, "Gatta Cenerentola".

il cagnolone blu Peo, di Yusako Fusaki, e i pupazzetti di Claude Barras, che lo scorso anno hanno sfiorato l'Oscar al miglior film animato. Ma ci sarà anche uno dei nuovi talenti di queste tecniche, Mauro Carraro, che si è aggiudicato il Pardino d'argento allo scorso Locarno Festival. Durante la settimana sono infatti previsti workshop e masterclass, per le scuole e per chiunque voglia scoprire come sia possibile realizzare immagini in movimento capaci di farci entrare in un mondo diverso da quello reale.

Sul fronte della competizione, come di con-

suetto divisa in due sezioni (dai 6 ai 15 anni e dai 16 ai 20 anni), brillano alcuni titoli che sapranno far riflettere i piccoli spettatori sul passato e sull'importanza della memoria: *Un sacchetto di biglie* di Christian Duguay, ad esempio, racconta un'altra fuga in fase di guerra, come ha fatto lo scorso anno *Il viaggio di Fanny*, vincitore di Castellinaria 2016. Tratto dal romanzo di Joseph Joffo, racconta la storia di due giovani fratelli ebrei nella Francia occupata dai tedeschi che, con coraggio e ingegno, riescono a sopravvivere alla barbarie nazista e a ricongiungersi alle famiglie. Sempre nella sezione 6-15, il documentario *La principessa e l'aquila* (mercoledì 22) di Otto Bell è stato un successo di pubblico negli Stati Uniti: si tratta di una storia di emancipazione femminile ambientata nella lontana Mongolia; qui, la tredicenne Aisholpan decide di infrangere una tradizione riservata ai soli uomini, diventando la prima addestratrice di aquile.

Un'altra adolescente coraggiosa sarà al centro di *Maman a tort* di Marc Fitoussi, pellicola franco-belga sulla necessità di impegnarsi sin da molto giovani a sfidare con coraggio le ingiustizie, in questo caso interne a una compagnia di assicurazioni, su cui la giovane protagonista si troverà a far luce.

Per i più grandi, sono in arrivo pellicole che



trattano con intensità il tema dell'incontro con il diverso, con l'altro da sé, soprattutto in senso intergenerazionale. Dall'italiano *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni, sull'amicizia tra un giovane scapestrato e un anziano poeta che ha perso la memoria, interpretato dal regista Giuliano Montaldo, fino alla pellicola in programma stasera alle 20.45, *La mélodie* di Rachid Hami. Qui, l'entusiasmo di uno studente proveniente da una realtà disagiata riaccenderà la passione musicale di un violinista disilluso, senza mancare di commuovere lo spettatore. Perché Castellinaria è fatto anche di queste note più malinconiche e struggenti, così come il cinema per ragazzi non è solo evasione in mondi fantastici, ma sa efficacemente riportare con i piedi per terra. Info: www.castellinaria.ch. (FMO)